

Ancona,

PROT.	SIGLE	ALLEGATI
	DIR/PS	

PER AGEVOLARE LE COMUNICAZIONI SI INVITA A RIPORTARE I RIFERIMENTI SOPRA INDICATI

0420735|22/04/2020
|R_MARCHE|GRM|VAA|A
400.130.10/2019/VAA/40013
340

Spett.le
Regione Marche
Giunta Regionale
Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio
P.F. Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica
Dott. Roberto Ciccioli
RUP: Dott.ssa Velia Cremonesi
Mail PEC:
regione.marche.valutazamb@emarche.it

p.c. Spett.le
Regione Marche
Giunta Regionale
Servizio Tutela, Gestione e Assetto del Territorio
P.F. Tutela delle acque e difesa del suolo e della costa
Dott.ssa Stefania Tibaldi
Mail PEC:
regione.marche.acquasuolocosta@emarche.it

Spett.le
Viva Servizi SpA
Mail PEC:
segreteria@pec.gorgovivo.it

Spett.le
AATO2 Marche Centro – Ancona
Mail PEC:
aato2.marche@legalmail.it

Ris. Gorgovivo:

OGGETTO: **Presentazione di osservazioni relative alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di verifica di assoggettabilità alla VIA di competenza regionale (art. 24, comma 3 e art. 19, comma 4 D.Lgs. 152/2006): Procedura finalizzata al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) in relazione al progetto inerente: “Proroga della concessione di acque minerali “Piagge del Prete”, Comune di Genga (AN) e variante al programma dei lavori di concessione”. Proponente: Società Togni S.p.A.**

Il Sottoscritto Ing. Stefano Fanesi in qualità di legale rappresentante del Consorzio Gorgovivo con sede legale a Serra San Quirico (Ancona), Via Serralta n. 9, in qualità di proprietario del complesso sorgentizio di Gorgovivo e Titolare della relativa Concessione di grande derivazione rilasciata dalla Regione Marche con disciplinare rep. 808 del 10/06/2003, nonché di amministratore dei beni del Servizio Idrico Integrato di proprietà dei Comuni soci, e infine di affidataria dalla Società Viva Servizi S.p.A., con sede legale ad Ancona, Via del Commercio n. 29, Gestore unico del Servizio Idrico Integrato per l'ambito Territoriale n. 2 Marche Centro-Ancona, in virtù della Convenzione del 17/09/2012 dell'incarico per “razionalizzazione, ricerca e progettazione delle nuove fonti di approvvigionamento a servizio dell'Alta Valle del Misa e successiva progettazione di un nuovo sistema acquedottistico a servizio del territorio” nelle aree di interesse del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR),

PRESENTA

osservazioni ai sensi del D.Lgs.152/2006 alla richiesta finalizzata al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) in relazione al progetto inerente: “Proroga della concessione di acque minerali “Piagge del Prete”, Comune di Genga (AN) e variante al programma dei lavori di concessione”. Proponente: Società Togni S.p.A. (V00736) come da avvenuta pubblicazione dell'avviso sul sito web ai sensi e per gli effetti del comma 4, dell'art. 27-bis, del D. Lgs. n. 152/06- Avvio del procedimento artt. 7 e 8 della L. n. 241/90.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI:

Aspetti di carattere generale

Ris. Gorgovivo:

1) aspetti procedurali

Si ritiene opportuno il coinvolgimento sin dall'avvio del procedimento di VIA del seguente ente previsto dalla legge e/o portatori di interesse pubblico: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale.

Presupposti:

Il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, N. 152 "Norme In Materia Ambientale" all'art. 97 – Acque minerali naturali e di sorgenti - stabilisce che: "Le concessioni di utilizzazione delle acque minerali naturali e delle acque di sorgente sono rilasciate tenuto conto delle esigenze di approvvigionamento e distribuzione delle acque potabili e delle previsioni del Piano di tutela di cui all'articolo 121 (PTA)".

Il PTA ribadisce che il **bilancio idrico** è un compito istituzionale delle Autorità di Bacino, già attribuito con la L. n. 36/94 (art. 3, comma 1 – "l'Autorità di Bacino competente definisce ed aggiorna periodicamente il bilancio idrico diretto ad assicurare l'equilibrio fra le disponibilità di risorse reperibili o attivabili nell'area di riferimento ed i fabbisogni per i diversi usi ... omissis ...") e successivamente con il D.Lgs. n. 152/99 (art. 22, comma 2) abrogato ed il successivo D.Lgs. n. 152/2006 (art. 95 comma 2 – "Nei piani di tutela sono adottate le misure volte ad assicurare l'equilibrio del bilancio idrico come definito dalle Autorità di bacino, nel rispetto delle priorità stabilite dalla normativa vigente e tenendo conto dei fabbisogni, delle disponibilità, del minimo deflusso vitale, della capacità di ravvenamento della falda e delle destinazioni d'uso della risorsa compatibili con le relative caratteristiche qualitative e quantitative").

La LEGGE REGIONALE 9 giugno 2006, n. 5 - Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico – all'art. 1 (Oggetto) recita:

"1. La presente legge disciplina l'esercizio delle funzioni amministrative relative alle concessioni di grandi e piccole derivazioni di acqua pubblica e alle licenze di attingimento, nonché le funzioni relative alle concessioni di aree demaniali.

2. Le acque sotterranee presenti nei sistemi appenninici regionali sono da considerarsi una risorsa ed una riserva da tutelare. La Regione individua in apposito elenco le acque da considerare riserve strategiche. L'utilizzo di ulteriori acque sotterranee profonde dai suddetti sistemi appenninici è consentito:

a) per fronteggiare situazioni di emergenza e carenze idriche gravi per uso idropotabile, quando questa viene dichiarata ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile);

b) per soddisfare esigenze idropotabili, nelle more della redazione dell'elenco delle acque da considerare riserve strategiche, sulla base di specifiche indagini e studi finalizzati ad accertare che

Ris. Gorgovivo:

l'acqua da prelevare sia una risorsa rinnovabile, sia garantito l'obiettivo di qualità e quantità da mantenere o raggiungere nei corpi idrici sotterranei e superficiali e che sia escluso il danno ambientale”.

Lo stesso PTA, nelle sue Norme Tecniche di Attuazione (NTA) alla Sezione II – Misure per l'equilibrio del bilancio idrico - art. 62 - Acque sotterranee presenti nei sistemi appenninici – recita:
1. Ai fini dell'applicazione dell'art. 1, comma 2, della Legge regionale 9 giugno 2006, n. 5 “Disciplina delle derivazioni di acqua pubblica e delle occupazioni del demanio idrico”, si intendono, anche con riferimento alle Figure 1-B.3.3.2 e 2-B.3.3.2 del PTA, per:

- a) Sistemi appenninici: le strutture idrogeologiche della catena appenninica umbromarchigiana a pieghe e faglie, generatesi per effetto della compressione tettonica durante il Miocene superiore-Pliocene; corrispondono per lo più a strutture anticlinaliche che possono raggiungere in affioramento dimensioni dell'ordine di qualche centinaio di km² e comprendono:*
- a1) gli affioramenti prevalentemente calcarei:*
 - della Dorsale Umbro-Marchigiana (comprendente le strutture anticlinaliche di M. di Montiego, M. Catria-M. Nerone, M. Cucco-M. Motette, M. Maggio, M. S. Stefano, M. della Strega, M. Pennino, M. Cafaggio, M. di Massa, M. Primo);*
 - delle dorsali minori della depressione intrappenninica di Acqualagna-Visso (strutture anticlinaliche minori di Naro, Acqualagna, Bellisio Solfare, Sassoferrato e Genga);*
 - della Dorsale Marchigiana (costituita essenzialmente da un unico motivo anticlinalico riconoscibile dal M. Pietralata a nord, fino al massiccio dei Monti Sibillini a sud, con la sua propaggine settentrionale complicata dalla presenza della più esterna anticlinale dei Monti della Cesana);*
 - a2) gli affioramenti delle strutture anticlinaliche più esterne della catena appenninica (anticlinali di Cingoli, Acquasanta, Montagna dei Fiori, Pesaro-Senigallia, M. Conero, Polverigi e Porto S. Giorgio).*
 - a3) gli affioramenti fliscioidi della Formazione Marnoso-Arenacea.*
- b) Acque sotterranee: gli accumuli d'acqua contenuti nel sottosuolo permeanti la matrice rocciosa, posti al di sotto del livello di saturazione permanente; fra esse ricadono le falde freatiche e quelle profonde (in pressione o no) contenute in formazioni permeabili e, in via subordinata, i corpi d'acqua intrappolati entro formazioni permeabili con bassa o nulla velocità di flusso; le manifestazioni sorgentizie, concentrate o diffuse (anche subacquee) si considerano appartenenti a tale gruppo di acque in quanto affioramenti della circolazione idrica sotterranea.*
- c) Acque sotterranee profonde: gli accumuli d'acqua corrispondenti alle “riserve idriche idrogeologiche o permanenti” che si rinvencono nei settori di acquifero posti a quote inferiori alla piezometrica minima, cioè al di sotto della minima quota di sfioro delle sorgenti; trattasi di acque sotterranee che non possono venire a giorno in modo naturale ma*

Ris. Gorgovivo:

solo artificialmente, per lo più immagazzinate in formazioni carsificate e/o caratterizzate da un'intensa fratturazione (sia a piccola che a grande scala, distribuita in superficie e in profondità), dove l'infiltrazione e la circolazione profonda delle acque risultano estremamente diffuse; la circolazione e la direzione di flusso delle acque sotterranee profonde sono fortemente condizionate dall'assetto strutturale delle strutture idrogeologiche ospitanti e dalle principali dislocazioni tettoniche; il tempo di rinnovamento ha valori spesso superiori a 10 anni ed il tasso di rinnovamento annuo può essere inferiore al 10%.

2. L'eventuale richiesta di concessione di qualsivoglia nuovo prelievo di acque sotterranee presenti nei sistemi appenninici, ricomprendendo tra queste le manifestazioni sorgentizie concentrate o diffuse anche subacquee, deve essere sottoposta alle prescrizioni recate dall'art. 1 della l.r. 5/2006.

Richiamando di nuovo il D. Lgs. 152/2006, c'è da evidenziare come l'art. 145 – Equilibrio del bilancio idrico – recita:

1. L'Autorità di bacino competente definisce ed aggiorna periodicamente il bilancio idrico diretto ad assicurare l'equilibrio fra le disponibilità di risorse reperibili o attivabili nell'area di riferimento ed i fabbisogni per i diversi usi, nel rispetto dei criteri e degli obiettivi di cui all'articolo 144.

2. Per assicurare l'equilibrio tra risorse e fabbisogni, l'Autorità di bacino competente adotta, per quanto di competenza, le misure per la pianificazione dell'economia idrica in funzione degli usi cui sono destinate le risorse.

3. Nei bacini idrografici caratterizzati da consistenti prelievi o da trasferimenti, sia a valle che oltre la linea di displuvio, le derivazioni sono regolate in modo da garantire il livello di deflusso necessario alla vita negli alvei sottesi e tale da non danneggiare gli equilibri degli ecosistemi interessati.

Rilievi conclusionali

Dati i riferimenti normativi sopra ricordati, è evidente che si impone una attenta valutazione non solo del bilancio idrico come sopra definito, ma anche dei vincoli che la normativa impone sull'uso delle acque sotterranee presenti nei sistemi appenninici individuati, vincoli che sono stringenti per l'uso pubblico dell'acqua, mentre non sembrano esistere per le acque minerali, per le quali esiste comunque il vincolo dettato dall'art. 97 del D. Lgs. 152/2006.

Si chiede pertanto che la Regione Marche nell'ambito dell'attuale procedimento pendente, valuti l'opportunità di coinvolgere quale soggetto necessario al rilascio di parere vincolante e non solo quale interessato a partecipare alla conferenza decisoria convocata, l'Ente di governo dell'Ambito di Bacino Territoriale dell'Appennino Centrale.

2) tardività della domanda di proroga della concessione di acque minerali

Ris. Gorgovivo:

Si ritiene opportuno valutare la tempistica di presentazione della domanda di proroga della concessione di acque minerali.

La società Togni S.p.A. è titolare della Concessione denominata “Piagge del Prete” di acque minerali, estesa per 36 Ha ed ubicata nel territorio del Comune di Genga (AN), rilasciata dalla Giunta della Regione Marche con Deliberazione n° 2978 del 29/11/1999, e prorogata per un ulteriore ventennio con Decreto del Presidente della Giunta della Regione Marche n° 13 del 02/02/2000.

Detta concessione è scaduta il 02/03/2019.

La Società Togni S.p.A. ai sensi dell’art. 27 bis del D.lgs. 152/2006, ha presentato alla Regione Marche (ufficio Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio), l’istanza finalizzata al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dal titolo: “Proroga della concessione di acque minerali “Piagge del Prete”, Comune di Genga (AN) e variante al programma dei lavori di concessione”, acquisita al prot. n. 169404 dell’11/02/2019, e ricadente nella tipologia progettuale di cui all’allegato b1 punto 2 lettera b) della ex LR 3/2012 (ora LR n. 11 del 09 maggio 2019).

Il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, oggetto dell’istanza, include quanto di seguito elencato:

- Provvedimento di VIA
- Autorizzazione paesaggistica di cui al D. Lgs. n. 42/2004
- Proroga e modifica della Concessione acque minerali LR. Marche n. 32/1982

La società Togni chiede la proroga della Concessione denominata “Piagge del Prete” di acque minerali, estesa 36 Ha per ulteriori 10 anni ovvero dal 2019 al 2028. La Concessione che comprende lo sfruttamento di n. 8 pozzi prevede un prelievo medio annuo di 14 l/s ed un prelievo massimo istantaneo di 19 l/s.

In base all’art. 15 della L.R. n. 32 DEL 1982 “Disciplina della ricerca, coltivazione ed utilizzazione delle acque minerali e termali nella Regione Marche” la domanda di proroga deve essere presentata al Presidente della Giunta Regionale entro il penultimo anno della scadenza e ad essa deve essere allegato il programma dettagliato della ulteriore ricerca con i relativi preventivi di spesa come da art. 14.

Rilievi conclusionali

Si ritiene di valutare la tempistica di presentazione della domanda. Infatti, si ribadisce che la scadenza della attuale concessione era fissata al 02/03/2019; la ditta Togni Spa avrebbe dovuto inviare istanza di proroga entro e non oltre il 02/03/2018 mentre l’istanza è stata acquisita con undici mesi di ritardo (il 11/02/2019).

Ris. Gorgovivo:

Si rileva inoltre un vizio di forma sui termini di cui si richiedono maggiori precisazioni anche in merito allo scadere della attuale Concessione di Piagge del Prete (n. 8 pozzi e 36 ha di area) con scadenza 2028.

3) struttura della domanda

Si ritiene che la presente richiesta di “Permesso di ricerca” non è ascrivibile alla “richiesta di ampliamento della attuale concessione di 36 Ha” ma trattasi di fatto di un nuovo permesso di ricerca ben diverso dall’ampliamento della attuale di concessione come invece è stato presentato.

La società Togni S.p.A. è titolare della Concessione denominata “Piagge del Prete” di acque minerali, estesa 36 Ha e ubicata nel territorio del Comune di Genga (AN), rilasciata dalla Giunta della Regione Marche con Deliberazione n° 2978 del 29/11/1999, e Decreto del Presidente della Giunta della Regione Marche n° 13 del 02/02/2000, di proroga ventennale con scadenza di concessione al 02/03/2019.

La Società Togni S.p.A. ai sensi dell’art. 27 bis del D.lgs. 152/2006, ha presentato alla Regione Marche (ufficio Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio), l’istanza finalizzata al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dal titolo: “Proroga della concessione di acque minerali “Piagge del Prete”, Comune di Genga (AN) e variante al programma dei lavori di concessione”, acquisita al prot. n. 169404 dell’11/02/2019, e ricadente nella tipologia progettuale di cui all’allegato b1 punto 2 lettera b) della ex LR 3/2012 (ora LR n. 11 del 09 maggio 2019).

Il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, oggetto dell’istanza, include quanto di seguito elencato:

- Provvedimento di VIA
- Autorizzazione paesaggistica di cui al D. Lgs. n. 42/2004
- Proroga e modifica della Concessione acque minerali LR 32/1982

La società Togni chiede l’Ampliamento dell’attuale concessione di 36 ha per una estensione finale di 99 Ha e n. 10 pozzi (di cui n. 8 pozzi esistenti e n. 2 nuovi pozzi) con un incremento di portata media annua a regime di 21,85 l/s e portata massima istantanea di 30 l/s.

Presupposti

In base alla legge regionale n. 32 del 1982 l’iter per la richiesta di nuova concessione è:

- FASE 1: richiesta di permesso di ricerca (di cui artt. 3-12 della L.R. 32/1982)
- FASE 2: richiesta di concessione (di cui 13 – 16 della L.R. 32/1982)

La legge regionale n. 32 del 1982 non prevede la richiesta di ampliamento di una concessione in essere.

Rilievi conclusionali

Ris. Gorgovivo:

Risulta che solamente dopo che sono state effettuate tutte le indagini, così come previsto dagli artt. 3-12 della LR 32 del 1982, si può richiedere una nuova concessione per emungimento di acque minerali. In tal senso la scrivente rileva l'irregolarità della scelta individuata diretta a far rientrare la presente procedura in ampliamento alla Concessione esistente in luogo di una nuova Concessione. Da una parte il Proponente dovrebbe richiedere l'ultima proroga decennale per la concessione esistente fino alla sua naturale scadenza, dall'altra richiedere il permesso di ricerca finalizzato al riconoscimento della nuova concessione. Non risulterebbe inoltre tecnicamente motivata la richiesta di ampliamento finale a 99 ha nella sua estensione finale, forma e dislocazione planimetrica, indicata nella documentazione come ripermetrazione concessione (e zona di protezione idrogeologica), estensione che sembrerebbe trovare motivazione solo nel limite di 100 ha previsti dalla legge.

Aspetti programmatici

1. coerenza tra progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale

La scrivente non può che evidenziare l'illegittimità della eventuale approvazione della "variante al programma dei lavori di Concessione" per tutte le ragioni di carattere tecnico/amministrativo nel seguito elencate.

Presupposti

- **preesistente vincolo sull'area oggetto di procedura determinato dal Piano Regolatore degli acquedotti della Regione Marche:**

L'area oggetto di Procedura è stata già individuata in seno al progetto del Piano già adottato dalla Giunta Regionale con DGR 238 del 10 marzo 2014 - Pubblicato sul BUR n. 30 del 27/03/2014.

La zona oggetto di procedura rientra, per l'ATO 2, tra le derivazioni primarie, ovvero come si può rilevare nella cartina sottostante:

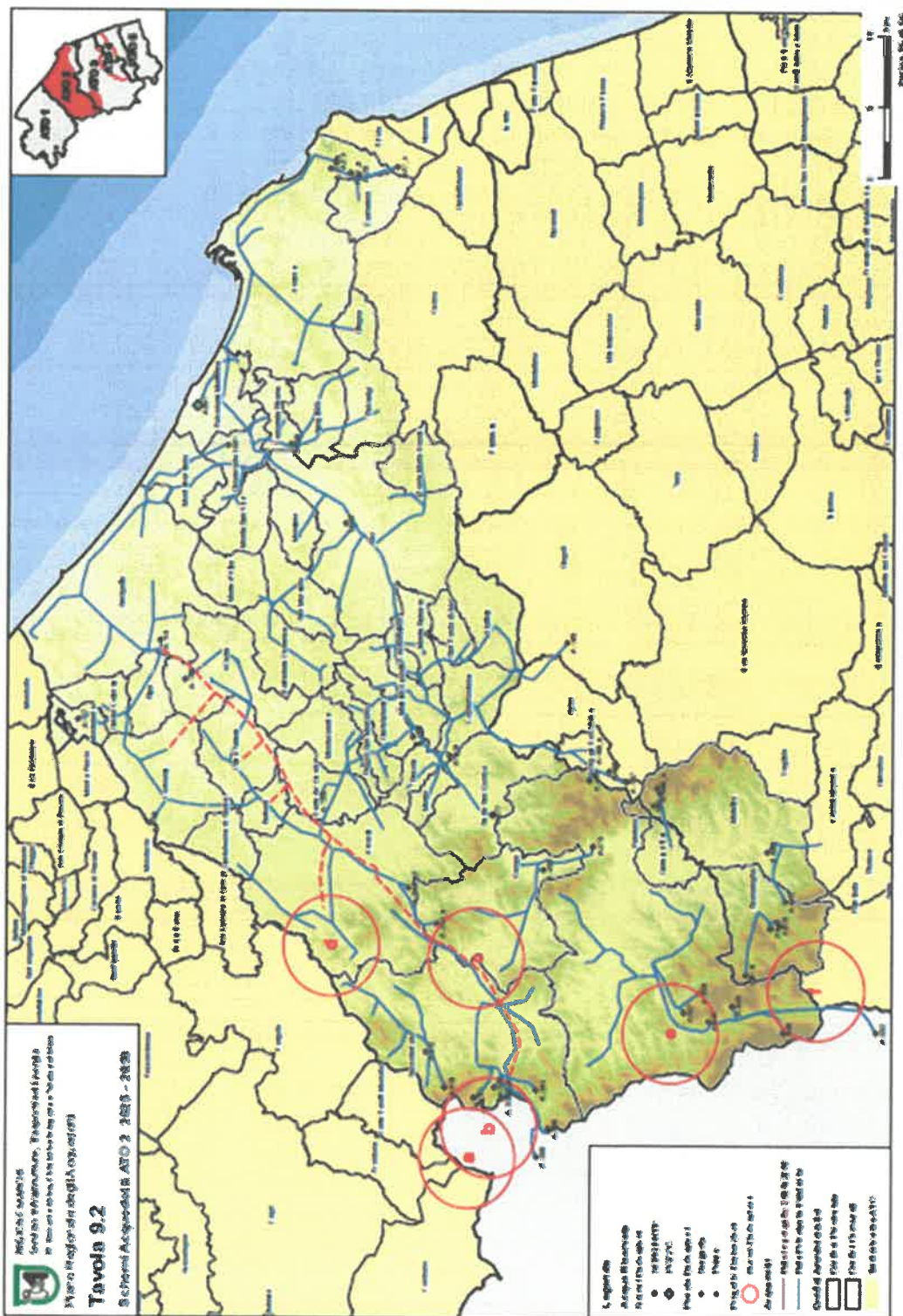
".....(pag. 5685 del Bollettino) In riferimento alla tabella 9.2 degli "schemi acquedotti 2050" allegata al presente Piano, sono individuate in dettaglio le seguenti zone relative alle derivazioni da attivare:

- zone a e b: media valle del Sentino (Comuni di Sassoferrato e Scheggia Pascelupo). In questa area si stimano risorse ancora recuperabili di circa 150-200 l/s;

Ris. Gorgovivo:

- *zona c: bassa valle del Sentino (Comuni di Sassoferrato e Genga). In questa area si stimano risorse ancora recuperabili di circa 50/100 l/s;*
- *zona d: alta valle del Misa – torrente San Lorenzino (loc. Palazzo nel Comune di Arcevia). In questa area si stimano risorse ancora recuperabili 30-50 l/s.*

Ris. Gorgovivo:



Ris. Gorgovivo:

Inoltre Il nuovo PRGA al capitolo 8 ACQUE RISERVATE 2025 E 2050 individua, per ogni ATO, le “acque riservate” per soddisfare le esigenze stimate per l’anno 2025 e 2050.

Le acque riservate sono costituite dalle derivazioni esistenti (individuate nelle tabelle del capitolo n. 6 del PRGA) e da quelle da attivare e/o potenziare individuate sulla base dei dati e gli studi idrogeologici esistenti.

Nelle tabelle allegate al PRGA (tab. 8.1, 8.2, 8.3, 8.4, 8.5) sono state riportate, per ogni singolo ATO, nella prima colonna l’entità delle “acque riservate” per l’anno 2025 e nella seconda colonna l’ulteriore “riserva” relativa alle derivazioni necessaria per coprire il fabbisogno per l’anno 2050:

Tabella 8.2

ACQUE RISERVATE ATO 2		
DERIVAZIONI	RISERVA 2025 (l/sec)	RISERVA 2050 (l/sec)
- DERIVAZIONI ESISTENTI (vedi Tab. 6.2)	2.010	
- DERIVAZIONI DA ATTIVARE e/o POTENZIARE		
a) SCHEGGIA e PASCELUPO (sorgente Valdorbia)		
b) SASSOFERRATO / SCHEGGIA e PASCELUPO (Media Valle del Sentino)		
c) SASSOFERRATO / GENGA (Bassa Valle del Sentino)		
d) ARCEVIA - Alta Valle del Misa (loc. Palazzo - torrente San Lorenzino)		
..... parziale: a) + b) + c) + d)	230	20
e) FABRIANO -Alta Valle del Giano (loc. Cancelli-torrente Giano)		30
f) FABRIANO - FIUMINATA (Rio Vene)		20
g) Potenziamento derivazioni esistenti: FABRIANO, SASSOFERRATO, ESANATOGILIA, MATELICA e FALCONARA MARITTIMA	10	20
TOTALI	2.250 l/sec	2.340 l/sec

In riferimento all’AATO2 Marche Centro, il PRGA prevede nuove fonti idriche primarie, che alimenteranno la futura adduttrice “Valle del Misa”, ubicate nella bassa e media valle del Sentino (Comune di Genga, Sassoferrato e Scheggia Pascelupo (PG) e nell’alta valle del Misa

Ris. Gorgovivo:

(torrente San Lorenzino loc. Palazzo nel Comune di Arcevia), e interesseranno i complessi carbonatici (calcare massiccio / maiolica / scaglia) affioranti nelle aree.

In riferimento alla tabella 9.2 degli “schemi acquedotti 2050” allegata al PRGA, sono individuate in dettaglio le seguenti zone relative alle derivazioni da attivare:

- zone a e b: media valle del Sentino (Comuni di Sassoferrato e Scheggia Pascelupo). In questa area si stimano risorse ancora recuperabili di circa 150-200 l/s;
- zona c: bassa valle del Sentino (Comuni di Sassoferrato e Genga). In questa area si stimano risorse ancora recuperabili di circa 50-100 l/s;
- zona d: alta valle del Misa – torrente San Lorenzino (loc. Palazzo nel Comune di Arcevia). In questa area si stimano risorse ancora recuperabili 30-50 l/s.

Rilievi conclusionali

Tutto ciò premesso la Zona C ricade all’interno dell’area oggetto di Procedura per cui si ritiene non autorizzabile la imposizione di vincoli parziali o totali alla ricerca, alla escavazione, alla indagine alla progettazione e realizzazione di altre fonti destinate alla risorsa idropotabile a servizio dei territori ricadenti nell’AATO 2 di Ancona. La risorsa idropotabile che si sta ricercando in quei territori andrà ad integrare la risorsa idropotabile principale rappresentata dalla sorgente di Gorgovivo situata nel comune di Serra San Quirico.

Pertanto, si fa espressa richiesta di sospensione e/o annullamento del PAUR per la parte relativa alla “Variante al programma dei lavori di concessione”.

Aspetti progettuali

1) preesistenza di studi ed indagini effettuati nella zona di intervento:

Nell’ottica di sviluppare quanto previsto nel Piano Regolatore Generale degli Acquedotti nel corso degli anni il Consorzio Gorgovivo, forte dell’esperienza maturata nella ricerca e gestione delle fonti idriche, ha attivato le seguenti attività:

- in data 17/09/2012 ha avuto in affidamento dalla Viva Servizi Spa, in Convenzione l’incarico per la “razionalizzazione e ricerca di nuove fonti di approvvigionamento nel territorio di Fabriano, Matelica, Esanatoglia, Cupramontana, e Poggio San Vicino e successiva progettazione delle nuove circuitazioni” nonché l’incarico per “razionalizzazione, ricerca e progettazione delle nuove fonti di approvvigionamento a servizio dell’Alta Valle del Misa e successiva progettazione di un nuovo sistema acquedottistico a servizio del territorio”;

Ris. Gorgovivo:

- Il Consorzio ha incaricato il 28/06/2013 (prot. N. 193) lo Studio del Dott. Geologo Mosca ad effettuare: “UNA RICERCA DI NUOVE FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO PER USO IDROPOTABILE NELL’AMBITO DEGLI AFFIORAMENTI CALCAREI ATTRAVERSATI DAL FIUME SENTINO NEI PRESSI DEI COMUNI DI SASSOFERRATO E GENGA (AN)” anche nella zona C indicata nel PRGA.
- In data dicembre 2015 il Consorzio Gorgovivo, nell’ambito dell’incarico, ha chiesto allo Studio Mosca, di redigere un’analisi idrogeologica nell’ambito degli affioramenti calcarei posti nel settore orientale dell’anticlinale marchigiana, con lo scopo di verificare l’esistenza di nuove fonti di approvvigionamento idrico.

In particolare, le indagini si sono concentrate nella zona alluvionale del Fiume Sentino sottostante l’abitato di Genga, in prossimità della confluenza del fosso San Francesco ed il corso d’acqua principale (Sentino).

Le indagini hanno comportato una serie di operazioni che hanno avuto la finalità di identificare le zone di maggior interesse idrico su cui indirizzare eventuali sondaggi futuri di verifica. In particolare l’indagine ha comportato le seguenti operazioni ed i relativi tempi di intervento descritte nel diagramma sotto riportato:

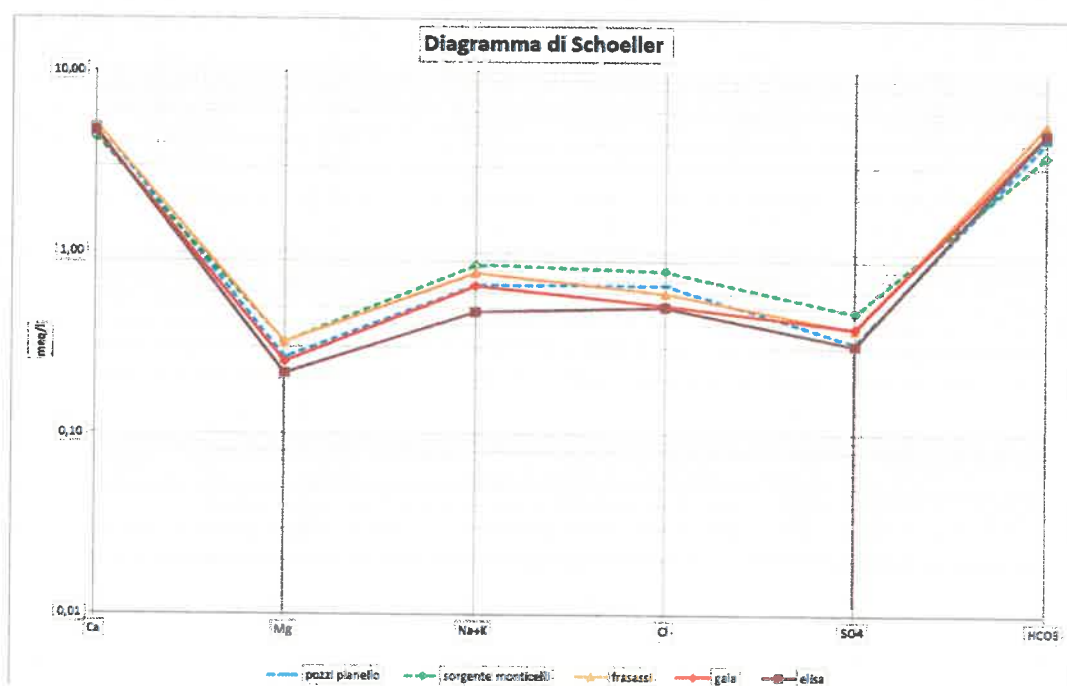
FASI	DURATA LAVORAZIONI: 5 anni				
	2013	2014	2015	2016	2017
ricerca ed analisi dati bibliografici	[Barra blu da inizio 2013 a fine 2013]				
rilevamento geologico del bacino T.Sentino	[Barra blu da inizio 2013 a fine 2014]				
definizione bacino idrografico e idrogeologico in corrispondenza sezioni T.Sentino	[Barra blu da inizio 2014 a fine 2015]				
analisi delle foto aeree infrarosso termico	[Barra blu da inizio 2015 a fine 2015]				
rilevamento dati freaticmetrici	[Barra blu da inizio 2013 a fine 2014]				
misure di portata T.Sentino	[Barra blu da inizio 2013 a fine 2014]				
misure di conducibilità elettrica e temperatura acque superficiali	[Barra blu da inizio 2014 a fine 2014]				
elaborazione sezioni geologiche	[Barra blu da inizio 2016 a fine 2016]				
prospezioni sismiche	[Barra blu da inizio 2016 a fine 2016]				
prospezioni geoelettriche	[Barra blu da inizio 2016 a fine 2016]				
calcolo bilancio idrogeologico	[Barra blu da inizio 2015 a fine 2015]				
analisi e correzione dei dati, relazione di sintesi	[Barra blu da inizio 2017 a fine 2017]				

Le risultanze delle indagini hanno permesso di individuare un’area di maggior interesse nella quale potrà essere effettuato in futuro un sondaggio di taratura dei dati sismici e di verifica della presenza di un acquifero profondo.

Le operazioni di indagine effettuate sono state concordate con i tecnici degli Uffici comunali di Genga considerando anche che le zone di maggior interesse ricadevano su aree di proprietà comunale ed autorizzate dai privati per le aree di loro proprietà.

Ris. Gorgovivo:

Relativamente ai dubbi inerenti alla possibilità di differenziare e di prelevare le eventuali acque presenti in profondità in funzione delle loro caratteristiche chimico-fisiche, va fatto rilevare che le rocce serbatoio locali sono costituite da formazioni prevalentemente calcaree (Scaglia – Maiolica) che conferiscono alle acque circolanti proprietà chimico-fisiche simili. A dimostrazione di quanto sopra detto si sono raffrontati i parametri chimici delle acque “Togni” con quelle delle acque presenti in alcuni pozzi del Servizio Idrico Integrato da cui è verificabile che le varie acque hanno caratteristiche chimico fisiche simili tra loro, come da diagramma di Schoeller allegato.



Lo studio ha comportato:

- La definizione dei bacini idrografici e idrogeologici
- Il rilevamento geologico;
- Le analisi delle foto aeree all'infrarosso termico;
- Le misure di portata nei tratti del torrente Sentino interessati dalla ricerca;

Ris. Gorgovivo:



- ubicazione misure di portata del T. Sentino nel comune di Genga

- Le misure di conducibilità elettrica e temperatura delle acque superficiali del corso d'acqua;
- La elaborazione di sezioni geologiche;

L'esecuzione di bilanci idrologici;



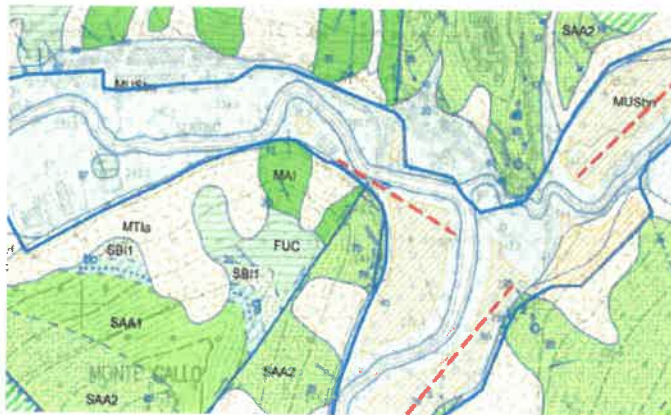
Nell'ambito dell'indagine effettuata dallo studio Mosca, è stata commissionata anche una Indagine geoelettrica e geofisica alla società GGM S.r.l. di città S. Angelo (PE) – eseguita nel dicembre 2016, di cui si riportano alcuni stralci.

Ris. Gorgovivo:

STRALCI CARTOGRAFIE STUDIO MOSCA:



STRALCIO CARTOGRAFIE STUDIO SGAI



Raffrontando le planimetrie sopra riportate che fanno parte dell'indagine effettuata dallo studio Mosca con quella dello Studio SGAI relativo alla concessione Togni, è possibile evidenziale che la traccia delle sezioni sismiche nelle due documentazioni coincidono in larga parte tra loro a dimostrazione del fatto che la finalità e le aree di interesse sono uniche e pressoché coincidenti.

Ris. Gorgovivo:



Ris. Gorgovivo:

Rilievi conclusionali

Tutto ciò premesso la Zona C ricade all'interno dell'area oggetto di Procedura per cui si ritiene non autorizzabile la imposizione di vincoli parziali o totali alla ricerca, alla escavazione, alla indagine alla progettazione e realizzazione di altre fonti destinate alla risorsa idropotabile a servizio dei territori ricadenti nell'AATO 2 di Ancona; risulta infatti che la risorsa idropotabile che si sta ricercando **nelle zone indicate nel PRGA relative al bacino del Sentino**, andrà a integrare la risorsa idropotabile **principale dell'Ambito**, rappresentata dalla sorgente di Gorgovivo, di cui siamo titolari della concessione, situata nel Comune di Serra San Quirico, **per l'approvvigionamento dell'alta valle del Misa**.

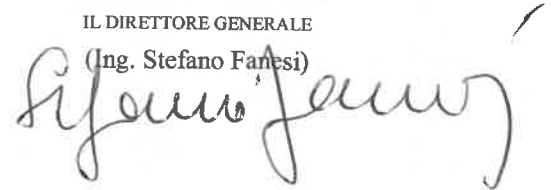
Pertanto si ribadisce la richiesta di sospensione e/o annullamento del PAUR per la parte relativa alla "Variante al programma dei lavori di concessione".

Distinti saluti.

CONSORZIO GORGOVIVO

IL DIRETTORE GENERALE

(Ing. Stefano Fanesi)



Ris. Gorgovivo:

Consorzio Gorgovivo

Sede legale: Via Serralta, 9
60048 - Serra San Quirico (AN)
00322690421

Email pec: segreteria@pec.gorgovivo.it

Presidenza, Direzione ed uffici:

Via del Commercio 29, 60127 - Ancona

Tel. 07154486
Fax 0712083642

Web : www.gorgovivo.it
e-mail : info@gorgovivo.it

P. IVA e C.F. 00322690421
C.C.I.A.A. An n.

R.E.A. n° 129423